

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 1**



Gianluca Lo Presti
Lineare
Discodada Venus

L'attività di produttore e collaboratore di autori di fama nazionale (Rubbiani, Cottica, Alessandra Gismondi, Fiamma Fumana, Riccardo Tesi...) oltre che di musicista indipendente, porta l'attenzione di Gianluca Lo Presti oltre le produzioni dei propri album i quali sono usciti a distanza di vari anni gli uni dagli altri. Intorno alle opere di Lo Presti c'è sempre molta attesa poiché i suoi lavori sono inequivocabilmente ispirati e sempre ben strutturati. Terzo cd preceduto da *Neveca su quattropuntozero* e *Cent'anni di solitudine*, di ben otto anni precedente, *Lineare* è autoprodotta dalla sua casa discografica, ed è già stato etichettato electro anni '80, che definirei più all'italiana (stile Subsonica). Fonte di ispirazione è il linguaggio post punk in cui l'autore ha eliminato il superfluo dei lavori precedenti, creando musica essenziale arricchita dalle sole distorsioni di bassi e dall'elettronica inserita nella batteria e nel piano. Siamo perciò pronti ad immergerci nei personaggi di cui Lo Presti vuole raccontarci le vicissitudini (Mario, Billy, Lola, Martino, Bianca) come colonna sonora del nostro quotidiano, con testi attuali, asciutti, senza peli sulla lingua. Gli argomenti spaziano dal nuovo net facebook (*Billy Corgan*), all'omofobia di *Mario non ha paura*, dalla cronaca nera (*Stanotte ho ucciso Lola*) alla tipologia di persone specchio della nuova società e al loro opportunismo (*Rapporti umani interrotti*).
Francesca Bozza



Neveca Su
Quattropuntozero
Lineare
Disco Dada

6 Nell'oscurità della copertura mediatica Gianluca Lo Presti – in curriculum Tying Tiffany e collaborazioni con Tuxedomoon e Monsignor Milingo (!) – segue il suo percorso personale, dando vita a una nuova creatura: il progetto Neveca Su Quattropuntozero. Il sound è quello di una new wave che ha bloccato la sua crescita negli anni '80, tra un sintetizzatore e una drum machine, mentre i testi – tutti in italiano – pescano alternativamente tra alto e basso con un pizzico di surreale. Titoli come *Billy Corgan* (si parla di Facebook), *Stanotte ho ucciso Lola* o *Rapporti umani interrotti* sono piuttosto autoesplicativi sull'analisi di pregi e miserie da terzo millennio di cui si prende carico il Lo Presti. In fondo sin troppo *Lineare* è prevedibile rispetto a quanto atteso, quello di Neveca su 4.0 rimane un debutto non privo di sviluppi interessanti.
Emanuele Sacchi



NEVICA SU QUATTROPUNTOZERO
Lineare
Discodada
Michele Casella 7/10

Torna alla pubblicazione Gianluca Lo Presti, figura radicale dell'underground italiano, oggi impegnato con uno studio di registrazione (Lotostudio), un'etichetta discografica (Discodada) ed un nuovo album. "Lineare" veleggia su sonorità elettroniche che ricordano l'unicità di una new wave mai passata di moda, alle quali si accostano le ricerche melodiche della scena nazional-popolare divenuta uno standard nel giro di una decina d'anni. Efficace in particolar modo nelle liriche e nei momenti meno aggressivi, l'album è ricchissimo di citazioni che renderanno felici i cultori del mondo indie anni '90 (una per tutte, quella dei My Bloody Valentine in "Bianca e Calma Per L'Ambiente", la miglior traccia dell'album), "Lineare" cresce con gli ascolti e racchiude giri di basso e chitarra veramente efficaci.

Rockerilla

RUMORE

RAI
RO!

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 2**

NEVICA SU QUATTROPUNTOZERO
Lineare

CASA DISCOGRAFICA
Disco Dada

ELETTROPOP EREDE DI BATTIATO E CASTOLDI
Stanotte ho ucciso Lola
Al limite
Lineare

LINK
myspace.com/giucalopresti



Secondo disco per il progetto solista di Gianluca Lopresti, cantautore elettronico attivo da diversi anni nonché mente creativa dietro a quel Lotostudio che ha prodotto il chiacchierato esordio di Simona Gretchen, anch'esso su etichetta Disco Dada. Tanta new wave elettronica in questo nuovo album, così come richiami agli anni '80 e '90, e una scrittura interessante che nell'approccio spazia tranquillamente dall'elettropop più leggero passando per il rock dei Bluvertigo fino ad arrivare al cantautorato alla Franco Battiato. Un buon lavoro, che pecca solo in su un paio di versanti: piatezza sonora e, a tratti, mancanza di originalità sopperita però dall'indubbia perizia della produzione.

(A.L.)

beat

**NEVICA SU QUATTROPUNTOZERO -
LINEARE (DISCO DADA RECORDS,
MAGGIO 2010)**

GENERE: ELETTRO-POP

Più di tutto, da questo secondo disco di **Gianluca Lo Presti** a nome Nevica su quattropuntozero, emerge la passione viscerale per lo studio di registrazione e i suoi marchingegni. Quella che indirizza il suo lavoro quando si tratta di dare continuità e visibilità a quel Lotostudio di cui lo stesso Lo Presti cura la direzione artistica; la stessa che lo ha portato a mettere mano a progetti a prima vista distanti dal suo background musicale come il chiacchieratissimo esordio di **Simona Gretchen**.

Il background, appunto: nel caso dell'artista, una mistici- canza di anni Novanta (la 1979 degli **Smashing Pumpkins** che qui diventa **Billy Corgan**), wave ed elettronica di chiara matrice Eightes. Col fine di ricavare una formula avvolgente, evocativa, perfezionata nei suoni, tra drum machine e synth che ricordano certe cadenze à la **Battiato** (*Le ragioni che non ho*), i **Bluvertigo** de *La Crisi* (*Succede a Martino*), scampoli di canzone d'autore (*Mario non ha paura*) o un elettropop potenzialmente di consumo (*Stanotte ho ucciso Lola*).

Il pericolo - non del tutto scampato - è quello di un invecchiamento precoce del materiale dovuto a scelte estetiche catalogate con cura da entomologo, anche se la classe e l'esperienza del titolare del progetto innalzano di molto la soglia del déjà vu.

(6.6/10)

FABRIZIO ZAMPIGHI

SENTIREASCOLTARE

BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO

TITLE: LINEARE

LABEL: DISCO DADA
PAG. 3

NEVICA SU QUATTROPUNTOZERO

LINEARE
(DISCO DADA)



Attivo da un ventennio sulle scene indipendenti nazionali, Gianluca Lo Presti, in arte Nevica Su Quattropuntozero, è un cantautore livornese che si rifà in modo esplicito alla new wave fine anni Settanta-primi Ottanta (non a caso, oltre che con Lucio Dalla, ha collaborato con Blaine Reininger dei californiani Tuxedomoon). Più che di chitarre acustiche e di pianoforti, le sue canzoni sono quindi rivestite di sonorità elettriche ed elettroniche, filtrate dalla tipica sensibilità melodica italiana. E se da una parte si può apprezzare la coerenza di stile, dall'altra non si può non annotare un eccessivo ricorso a soluzioni sonore che oggi appaiono, inevitabilmente, datate. (R.V.)



NEVICA SU QUATTROPUNTOZERO

LINEARE
Disco Dada/Venus



Dopo anni e anni di carriera anche discografica portata avanti con il proprio nome, Gianluca Lo Presti ha deciso di "rifarsi una verginità" assumendo un'identità *da gruppo*: il risultato è questo *Lineare*, dieci episodi realizzati in regime di assoluta autarchia che si muovono fra trame strumentali ora più incalzanti e sature/rumorose, ora più pacate e avvolgenti. In questo quadro sostanzialmente melodico, sorta di ibrido fra shoegaze e post-rock, si inseriscono quei testi (in italiano, va da sé) che paiono essere il vero "cuore" dell'album: curiosi, particolari, malinconici se non sofferti nel loro *raccontar storie* - ricorrendo, a volte, alla recitazione - in grado di scavare interiormente. Magari non tutto è a fuoco e alla voce gioverebbe qualche sfumatura in più, ma il lavoro ha senz'altro il suo *perché*: anche se le differenze stilistiche sono notevoli, chi ha apprezzato il cantautorato *alternativo* di Offlaga Disco Pax o Le Luci della Centrale Elettrica farebbe bene a concedergli una *chance* di ascolto.

MUCCHIO

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

BAND: NEVICA SU QUATTROPUNTOZERO	TITLE: LINEARE	LABEL: DISCO DADA PAG. 4
---	-----------------------	-------------------------------------

KD COBAIN

<http://www.kdcobain.it/pagine/recensioni/nevasuquattropuntozero.htm>

Dietro a questo singolare nome si cela un cantautore elettronico che compone musica da circa venti anni. E' Gianluca Lo Presti, già vincitore di vari premi, che non tradisce la sua predilezione per l'elettronica più ricercata come testimonia la sua collaborazione con Blaine Reininger dei Tuxedomoon. Nonostante la presenza dei suoni digitali sia palpabile in ogni brano, la sua dimensione cantautorale rimane uno dei punti saldi del suo stile e la ricercatezza dei testi ne è la prova.

"Lineare" è un disco che lascia trasparire anche una certa malinconia a partire da "Mario non ha paura", il pezzo che apre il disco e che racconta la storia di un uomo che si scopre gay. Le chitarre elettriche si uniscono ai sintetizzatori anche nel brano "Billy Corgan". Interamente cantato in italiano, "Lineare" cavalca la scuola iniziata dai Soerba per evolvere verso i nuovi lidi dell'elettronica spingendosi verso le ricerche di band straniere come Lali Puna e Notwist.

"Lineare" è un disco per gli amanti dell'elettronica ma anche di quella poesia cantautorale tutta italiana.

OUTUNE

<http://www.kdcobain.it/pagine/recensioni/nevasuquattropuntozero.htm>

Dietro a questo singolare nome si cela un cantautore elettronico che compone musica da circa venti anni. E' Gianluca Lo Presti, già vincitore di vari premi, che non tradisce la sua predilezione per l'elettronica più ricercata come testimonia la sua collaborazione con Blaine Reininger dei Tuxedomoon. Nonostante la presenza dei suoni digitali sia palpabile in ogni brano, la sua dimensione cantautorale rimane uno dei punti saldi del suo stile e la ricercatezza dei testi ne è la prova.

"Lineare" è un disco che lascia trasparire anche una certa malinconia a partire da "Mario non ha paura", il pezzo che apre il disco e che racconta la storia di un uomo che si scopre gay. Le chitarre elettriche si uniscono ai sintetizzatori anche nel brano "Billy Corgan". Interamente cantato in italiano, "Lineare" cavalca la scuola iniziata dai Soerba per evolvere verso i nuovi lidi dell'elettronica spingendosi verso le ricerche di band straniere come Lali Puna e Notwist.

"Lineare" è un disco per gli amanti dell'elettronica ma anche di quella poesia cantautorale tutta italiana.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 5**

LOUDVISION

<http://www.loudvision.it/musica-dischi-nevica-su-quattropuntozero-lineare--4084.html>

VOTO

8/10

VOTA QUESTO DISCO

Inserisci il tuo voto

Consulta la classifica dei dischi più votati

Nevica a giugno

Gianluca Lo Presti è un cantautore elettronico che dal 1996 collabora con svariati artisti, produce album (questo è il suo terzo lavoro) ed è titolare del Lotostudio, struttura specializzata sempre più nella realizzazione di progetti musicali alternativi.

Dieci canzoni con un sound electro-minimal costruite per puntare subito al cuore di chi ha la fortuna di ascoltarle, compito reso ancora più semplice dai testi e dalle loro tematiche molto profonde che raccontano storie di personaggi dei giorni nostri, come nella canzone "Mario Non Ha Paura" e "Bianca È Calma Per l'Ambiente". Il vortice musicale ha il suo apice nell'ultima canzone dove l'atmosfera si fa più cupa e rapisce l'ascoltatore trascinandolo nelle sperdute spirali musicali.

"Nevica Su Quattropuntozero" è il titolo del secondo album e ora anche il nome a questo terzo progetto colorito da chitarre elettriche che sottolineano l'influenza rock di Gianluca. "Billy Corgan", titolo della seconda canzone dell'album, conferma ancora di più questa sua passione rock. Nel testo racconta attraverso gli occhi di una ragazza l'amore per questo cantante e i suoi problemi di un'adolescenza ancora da vivere.

PRO

- * Belle atmosfere
- * Minimal ben fatta
- * Testi attuali

CONTRO

- * L'unico "contro" sono solo i pochi CD pubblicati dal 1996

KATHODIC

<http://www.kathodik.it/modules.php?name=Reviews&rop=showcontent&id=4167>

Gianluca Lo Presti è un musicista e produttore indipendente attivo da un ventennio sulla scena nazionale. Nel suo curriculum, una vittoria all'ex Premio Recanati (da qualche anno Musicultura Festival) nel 1998 e soprattutto un album di improvvisazione elettronica scritto a quattro mani con Blaine Reininger dei Tuxedomoon ("Sun and Rain", 2001). Con il nome di Nevica su Quattropuntozero il nostro pubblica ora per conto della Disco Dada Records questo "Lineare", raccolta di dieci tracce a base di un'elettronica minimalista che guarda alla new wave anni '80. Ed in effetti, il sound di Lo Presti (pur non essendo il massimo dell'originalità) è nient'affatto male. Avvalendosi di una strumentazione essenziale (batteria elettronica vintage, un basso spesso distorto, poche linee di synth e piano elettrico), il ravennate ha dato vita ad una tessitura sonora affascinante, scarna ed oscura. A pesare in negativo sono i testi, davvero terribili: le pretese cantautorali di Lo Presti (si ascolti, ad esempio, il brano d'apertura, Mario Non Ha Paura, su un travestito che decide di rivelare la propria natura al mondo intero) affossano l'intero lavoro, trasformando brani potenzialmente intriganti in narrazioni/riflessioni insopportabilmente banali e pedanti. Da segnalare, per dovere di cronaca, l'inutile featuring di Tying Tiffany nel pezzo di chiusura, La Cura del Demone.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 6**

MAGMUSIC

<http://www.magmusic.it/2010/06/16/nevica-su-quattropuntozero-lineare/>

Dieci perle delicate e intense in cui prendono vita numerosi personaggi, protagonisti di piccole storie che sembrano istantanee del mondo attuale.

E così eccoci di fronte a Mario, transessuale che decide di dichiararsi alla società. Lola, vittima di una serata storta che finisce in tragedia, fino a Gianmaria che si trova di fronte all'improvvisa morte del padre.

Testi diretti, forti, di grande attualità, mai banali, con passaggi che definirei a tratti geniali e ambientazioni che, seppur minimali, sono sempre di grande impatto e creano atmosfere in perfetta sintonia con le parole: questi sono gli ingredienti di quello che sembra essere a tutti gli effetti un cantautore moderno.

Non manca nemmeno una certa vena ironica (Le ragioni che non ho) che riporta alla mente i Bluvertigo, e un sacco di citazioni che vanno dagli Smashing Pumpkins ai My Bloody Valentine, passando per Vasco Brondi.

Siamo di fronte ad un grande disco che rimarrà nel circuito indipendente, perché ci sono scelte coraggiose. Infatti, non tutti farebbero pezzi cantautorali con una batteria elettronica, un basso spesso distorto e qualche linea di synth. Sarebbe più facile munirsi di una chitarra acustica e fare tutto in modo più convenzionale, ma si perderebbe quell'atmosfera quasi asettica e stordita che domina tutto il disco.

AUDIODROME

<http://www.audiodrome.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=6373>

Dietro l'evocativo nome di battaglia si nasconde Gianluca Lo Presti, titolare della Disco Dada in collaborazione con Lorenzo Montanà, collaboratore fidato per Lineare e già al lavoro con Tying Tiffany e Simona Gretchen. Tiffany è anche ospite nella conclusiva "La Cura Del Demone", mentre in "Al Limite" è presente Maurizio Mangoni dei Muriel. Gianluca è noto anche per aver collaborato con Blaine Reininger dei Tuxedomoon, scrivendo a 4 mani Sun And Rain, un album di improvvisazioni elettroniche pubblicato nel 2001. E proprio negli anfratti di synth, batterie elettroniche cheap e bassi distorti da pieno deliquio new wave si collocano i quadretti di vita trascinata e per nulla lineare dei protagonisti dei pezzi del disco: cantilene post-atomiche i cui pregi sono inestricabilmente legati ai propri difetti. Si apprezzano di più quando le coltri di musicalità sintetica si sposano appieno con le acute scudisciate dei testi ("Mario Non Ha Paura", "Succede A Martino", "Le Ragioni Che Non Ho"), meno quando ciò non avviene, come nel "tributo" agli Smashing Pumpkins di "Billy Corgan", dall'incedere elettronico molto simile a quello di "1979". Per il resto, negli anfratti poco illuminati di Lineare si aggirano anche Battiato o le derive pop di certi Bluvertigo e soprattutto l'algida e nervosa tensione stilistica di Gianluca stesso. Scenderne a patti per meglio metterne a frutto gli input è il prossimo passo. Al momento, comunque, non saranno in pochi ad apprezzare la dolce claustrofobia di Lineare.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 7**

GOODTIMES BAD TIMES

<http://gtbtreviews.blogspot.com/2010/06/nevica-su-quattropuntozero-lineare.html>

Un disco coi controcoglioni. Si potrebbe chiuderla qui, a questo punto. Il cantautore italiano Gianluca Lo Presti se le fa e se le dice, si apre uno studio, e da anni compone da solo con progetti come questo. E' elettronica minimale, ma piena di distorsioni e bassi potenti e precisi. I testi abbastanza terra terra parlano di tutti (i riferimenti alle lotte sindacali, ai travestiti, alla musica di Billy Corgan, ecc.), con quell'ombra di qualunquismo, quel cancro che si mangia i testi, seppur belli, di artisti politicizzati come i Ministri o molti rapper. L'importante è avere qualcosa da dire. Se lo diciamo bene è meglio. Tolto questo unico elemento difficile da mandare giù, si può anche trovare dei messaggi condivisibili nella svolta più diretta di Lo Presti.

L'apertura è affidata a "Mario Non Ha Paura", che inizia un vortice di sentimentalismo dark che sfonda le casse con i suoi distorti incredibilmente grezzi, rozzi, duri. "Succede a Martino" segue questa riga, ma il pattern di batteria ricorda più i motivi trip-hop che ritroviamo anche nella splendida "Billy Corgan", nonostante una linea vocale molto vicina ai primi lavori dei Bluvertigo (quando Morgan era Morgan). Basso incredibilmente pulsante in "Rapporti Umani Interrotti", dove il musicista legge un testo sopra una base fortemente tesa e a suo modo, emo. Sono storie di vita, dove non mancano la vita, la morte, i rapporti, appunto, umani (in questo caso interrotti da un decesso: non vedi che la gente sparisce come niente). Come si diceva, le basi sono minimali: per questo sono particolarmente catchy, utilizzando i suoni giusti per entrare nelle teste di tutti, come nella bellissima combo "Bianca è Calma Per L'Ambiente" e "Le Ragioni Che Non Ho", con quei echi quasi Notwist che non guastano mai. Impeccabile "La Cura Del Demone", il pezzo più propriamente "notwistiano", uno dei più azzeccati di questo Lineare, veramente coinvolgente con quei suoi pad che conferiscono al pezzo un'aura quasi di distensione e, in certi momenti, di panico. Il cantato spesso ricorda il già citato Morgan e Samuel dei Subsonica, per citare gli artisti più mainstream che Gianluca apprezzerà, ma ci sono anche molti altri riferimenti.

Riassumendo e spaccando in due pregi e difetti di questo album, questo sforzo da solista del cantautore italiano si fregia di una grandissima qualità compositiva, di una produzione notevole e di motivi che colgono nel segno. I testi invece soffrono di una forte componente "scontata", qualunquistica, della mancanza di buonsenso nella scelta di alcune parole, anche se superano in ogni caso la sufficienza quando si presentano uniti a delle linee vocali adeguate ai contesti. L'atmosfera creata è fantastica e anche se nel tentativo di dare una parvenza di logica consequenzialità (o di linearità, per citare il titolo) lo rende fin troppo simile a sé stesso in tutte le dieci tracce, di per sé traccia una strada incredibilmente facile da percorrere, funzionale, che una volta iniziata si rifarà cronicamente, inarrestabilmente. Un disco elettronico tra i più fighi degli ultimi anni. Nonostante tutto.

Voto: 8+

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 8**

HATE TV

http://www.hatetv.it/articoli_detail.php?ID=1586

Per una band nostrana, cantare in italiano è una scelta coraggiosa e apprezzabile. In casi come questo però il gioco non vale la candela.

Il vantaggio di farsi capire anche dai profani dell'inglese o da chi presta poca attenzione alle parole di un brano, in mancanza di un'attenzione meticolosa nella scrittura dei testi, può diventare un'arma a doppio taglio.

Lineare, nuovo album firmato dal musicista ravennate Gianluca Lo Presti, in arte Nevica su Quattropuntozero, non si sottrae a questo pericolo.

La pretesa di parlare di tematiche impegnate, sfocia in una dialettica banalotta, cantata con la cadenza di una filastrocca.

Il prologo dell'album, affidato alle storie di Mario il travestito e di Chiara che sogna Billy Corgan, desta subito molte perplessità. Sulla cantilena inespressiva di Lo Presti scivolano insipidi i racconti stereotipati di questi personaggi, inframezzati da alcune strofe di autentico contorsionismo poetico, come ad esempio: "Per trovare una risposta / apre un gruppo su Facebook / (ma per essere fedeli alla canzone, andrebbe pronunciato alla napoletana, qualcosa come feisbùc, ndr) lui si presta alle domande / ma non si ricorda niente / Chiara lo stesso / cerca di uscire / scavati dentro / ma non mi seguire / all'inconsistenza, son abituato / suono gli Smashing come cera liquida.."

L'ascoltatore prosegue il proprio percorso addentrandosi in una fitta boscaglia di rime (o presunte tali) e frasi qualunque, non senza rimanerne provato.

Qualcosa di convincente lo troviamo finalmente nella parte conclusiva dell'opera, grazie a Rapporti umani interrotti, un'amara riflessione che ricorda vagamente la poetica appuntita di Emidio Clementi.

La voce di Lo Presti è inserita in un panorama elettro-rock piuttosto lineare, come del resto recita il titolo dell'album.

A una sezione ritmica essenziale, costituita perlopiù su campionamenti, vengono affiancati bassi distorti e synth poco invadenti. Il risultato finale è un accompagnamento semplice ma tutt'altro che disprezzabile, un sottofondo spesso rilassato che, se non fosse per la povertà dei testi, valorizzerebbe al meglio la voce di Lo Presti.

Per la cronaca, vanno registrate le partecipazioni di Tying Tiffany e di Maurizio Mangoni (Muriel), rispettivamente nelle tracce La cura del demone e Al limite.

L'ascolto di Lineare ci offre troppo poco per rimanerne colpiti. Forse Lo Presti ha caricato di troppe responsabilità (testi impegnati, ricerca di un suono fra new wave, pop-rock ed elettronica ecc.) un lavoro privo di idee realmente accattivanti.

Non c'è niente di nuovo in questo disco, e quello che c'è di vecchio non viene fatto neanche troppo bene.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 9**

INDIE-EYE

<http://www.indie-eye.it/recensore/2010/07/nevica-su-quattropuntozero-lineare-disco-dada-2010/>

Gianluca Lo Presti non è un novellino. Cantautore e produttore indipendente in attività da oltre un decennio, ha vinto il Premio Recanati per la canzone d'autore nel 1998, ha collaborato con Blaine Reninger dei Tuxedomoon sull'album Sun and Rain del 2001, da anni è titolare del Lotus Studio e – in collaborazione con Lorenzo Montanà – dell'etichetta indipendente Disco Dada (responsabile del lancio di Simona Gretchen). Insomma, Lo Presti è un personaggio che la sua nicchia se l'è costruita nel tempo, con sudore e pazienza, ma soprattutto in totale autonomia. E infatti il progetto Nevica su Quattropuntozero è un gruppo solo per modo di dire, dal momento che il cantautore di Ravenna suona tutti gli strumenti, canta, produce e da alle stampe questo Lineare contando solo sulle proprie forze. L'impasto sonoro è brumoso e freddo come l'immagine di copertina lascia intendere, ci muoviamo tra wave primi anni '80, shoegaze e indietronica. Drum machine, un basso distorto e soverchiante, le onnipresenti tastiere vanno a comporre 10 acquerelli caratterizzati da un'unità stilistica impressionante (unico tratto che, alla lunga, rischia di stancare un po'). Nonostante la vena "indie", tuttavia, i brani sono anzitutto sforzi compositivi in direzione cantautorale. I riferimenti spaziano dai Bluvertigo a Max Gazzè, passando per i Massimo Volume. I testi, interessanti e meditati, affrontano perlopiù l'irrimediabile solitudine della condizione umana (l'operaio che si scopre gay in Mario non ha Paura, le riflessioni del figlio rimasto orfano in Rapporti Umani Interrotti) e procedono secondo moduli narrativi e citazionismi che ricordano da vicino gli OfflagaDiscopax, nonostante Lo Presti non dimostri la vena ironica del gruppo di Collini. La cura del Demone, unico brano che si discosta dalla vena complessiva dell'album avvicinandosi piuttosto a certo trip-hop, vede la collaborazione alla voce di Tying Tiffany, qui alla sua seconda prova in italiano dopo Pazza. Peccato solo che venga pubblicato in giugno, un disco del genere si sarebbe meritato di uscire in pieno inverno.

VITAMINIC

<http://www.vitaminic.it/>

L'ambivalenza di certi dischi mi mette in difficoltà anche nel trarne un giudizio. Ad esempio, questo album a nome Nevica su quattropuntozero, progetto del cantautore Gianluca Lo Presti, è buono o no? A giudicare da certe atmosfere new wave metropolitane sintetiche in chiaroscuro si direbbe proprio di sì. Se si guarda al rovescio della medaglia ci sono, di contro, una serie di episodi che ricalcano fin troppo fedelmente le ombre dei Bluvertigo e del Battiato vecchia maniera, che suonano anacronistici e fuori fuoco rispetto al tema portante del disco. Questo duplice aspetto non permette un ascolto uniforme e di conseguenza limita le possibilità di trarne un giudizio netto e preciso. Se tra gli Interpol e i Bluvertigo per voi la differenza è poca, allora dategli pure un ascolto, in caso contrario magari fareste meglio ad aspettare un nuovo capitolo e di capire meglio di che pasta sia fatto.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 10**

SPAZIO ROCK

<http://www.spaziorock.it/recensione.php?&id=1181>

La notte ed i suoi risvolti più ambigui sono i protagonisti assoluti di "Lineare", album che segna l'esordio discografico del progetto Nevica Su Quattropuntozero di Gianluca Lo Presti, produttore e musicista indipendente già conosciuto ed attivo da una decina d'anni nel panorama indie nazionale. Dieci brani che parlano un linguaggio febbrile e ruvido figlio del post-punk e degli Smashing Pumpkins più acidi (notevole il tributo a Billy Corgan imbastito con il brano omonimo ed esplicitamente sbandierato nelle stesse linee vocali del Nostro) vanno a comporre l'opera, spesso adottando un piglio tipicamente cantautorale che parrebbe riportare alla mente vecchie (e nuove) glorie dell'underground italico. Un ibrido di generi dal taglio (quasi) inedito, che ha ben poco da spartire con il senso della melodia radicato nella tradizione nazionalpopolare: i suoni di "Lineare" sono volutamente distorti, affogati nel vortice psichedelico di un basso, nel rigurgito acido di una chitarra elettrica e nella carezza tagliente di un sintetizzatore.

<http://www.spaziorock.it/recensione.php?&id=1181>

La notte, dicevamo... Nevica Su Quattropuntozero affronta tematiche scottanti, spesso sfiorando i confini della cronaca quotidiana, andando a scavare tra il fango ed i silenzi delle cose non dette. Dai solchi di questo disco emergono le voci di personaggi più o meno reali, legati a doppio filo ad una società alienante, tante volte costretti a tacere. Esistenze borderline, al limite della fragilità emotiva ("L'aria è così torrida che non mi fa pensare alle carogne di me stesso che mi fiatano sul collo, leccandomi le guance senza farmi respirare", canta Gianluca in "Al Limite"), che nelle liriche di "Lineare" trovano un'importante valvola di sfogo.

I brani punteggiati da un'elettronica fine e minimale rappresentano la carta vincente dell'intero progetto. Frizzante in "Stanotte Ho Ucciso Lola" (un brano che ricorda da vicino i Klord, un altro progetto tutto italiano già passato in rassegna sulle nostre pagine), avvolgente in "Bianca È Calma Per L'ambiente" (nella quale non tarderete a riconoscere un tributo ai maestri dell'art rock britannico My Bloody Valentine), romantico e dolciastro nell'accompagnare il duetto tra Gianluca e una candida voce femminile su "La Cura Del Demone" (stupenda), il sintetizzatore funge da filo conduttore tra i vari episodi del disco ed è forse l'unico strumento in grado di risollevarne l'attenzione dell'ascoltatore là dove la monotonia sembra fare capolino ("Rapporti Umani Interrotti", forse il picco negativo di "Lineare", sembra quasi una versione smorta dei Massimo Volume).

Ottime intuizioni quelle di Nevica Su Quattropuntozero; in casi come questo non sarebbe illecito parlare di rivelazione musicale italiana. Da qualche parte tra Bluvertigo, primi Subsonica e Battiato andrebbero ricercati i termini di paragone più immediati (limitatandoci al contesto nazionale, ovviamente), ma Gianluca si dimostra un artista lungimirante e con grande tranquillità rifugge il mero citazionismo, plasmando un prodotto multiforme e dissonante come la realtà che racconta. Come il fotogramma notturno, inafferrabile che troneggia in copertina.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: NEVICA SU
QUATTROPUNTOZERO**

TITLE: LINEARE

**LABEL: DISCO DADA
PAG. 11**

SHIVER

<http://shiverwebzine.com/2010/08/13/nevica-suquattropuntozero-lineare-2010-disco-dada-rec/>

Certo che col cantautorato non si sbaglia mai. Di solito avviene in modo più o meno classico, altre volte invece avviene con un tocco innovativo e con una strumentazione diversa, per lo più elettronica. È questo il caso di Gianluca Lo Presti, in arte Nevica su Quattropuntozero. Stiamo parlando di uno che le cose se le dice e se le fa, essendo titolare di uno studio ed anche dell'etichetta chiaramente indipendente Disco Dada Records (già con Simona Gretchen). Ma torniamo a noi:

parlavamo di uno stile diverso, considerando che di cantautorato comunque si parla. Per farla breve, Gianluca butta fiumi di parole, testi semplici (forse troppo) ma introspettivi su delle stratificazioni sonore composte da drum machine, tastiere, ma anche chitarre di solito distorte e bassi sporchi e potenti. Il tutto lo-fi, mai troppo rumoroso però.

I testi, dicevamo, si basano e praticano storie di casuali personaggi con lo scopo di preparare l'ascoltatore ad un attimo di riflessione. L'iniziale "Mario Non Ha Paura" parla della storia, giornaliera, di un trans. Subito l'impatto è di un sound duro e incisivo. Ma poi il tutto si calma e diventa più piatto, con "Billy Corgan" ci si ritrova in territori elettro-wave di chiara impronta eighties, con sprazzi di indietronica stile Notwist o Lali Puna. Altre vicende vengono raccontate nella potenziale hit "Stanotte Ho Ucciso Lola" dove si parla di pura cronaca nera, o nella successiva "Succede a Martino" dove si ricordano un po' alcuni Bluvertigo. Stupenda anche la semi-narrazione di "Rapporti Umani Interrotti", qui è l'opportunità delle persone che viene preso di mira. Da segnalare la finale "La Cura Del Demone", dove in un sound coeso e fluttuante si nota la voce di Tying Tiffany.

Non ci sono picchi da denotare in "Lineare", e questo è forse l'unico neo, vista anche una certa monotonia. Di sicuro però canterete fino alla noia gli affascinanti ritornelli dei vari brani.

LOSING TODAY

http://www.losingtoday.com/it/reviews.php?review_id=5456

Nevica su Quattropuntozero è il 'nome di battaglia' scelto da Gianluca Lo Presti, autore e musicista attivo da anni sulla scena elettronica, vincitore del "Premio Recanati" nel 1998, con all'attivo una nutrita serie di collaborazioni, tra le altre quelle con Blaine Reininger dei Tuxedomoon e... con Monsignor Milingo...

L'uscita di "Lineare" sancisce anche l'esordio della sua nuova etichetta Discodada Records. Il cantautore ravennate inanella dieci brani, nei quali certo l'elettronica gioca un ruolo chiave, con la costruzione di ritmi accattivanti che strizzano l'occhio ai migliori anni '80, ma che non disdegnano i suoni della modernità, a volte ricordando (fatalmente) certi brani molto 'sornioni' dei Subsonica. Tuttavia non è un caso se in questa occasione è esatto parlare del progetto Nevica su...innanzitutto cantautorale.

In "Lineare" Lo Presti mostra infatti di essere un 'raccontatore' efficacissimo, dalla scrittura essenziale ('lineare', appunto), ma più che mai convincente, parlandoci di vite vissute ai margini, di vicende da cronaca nera, di solitudini e di rapporti interpersonali difficili.

Lo fa senza essere pedante, né didascalico, ed a dargli una mano giunge proprio quella piacevolezza sonora che finisce per impedire di restare fermi, pur mantenendo nel contempo il cervello acceso: una formula che tocca forse il suo apice in Stanotte ho ucciso Lola, trascinate racconto di una storia d'amore finita male, di quelle che negli ultimi tempi si vanno moltiplicando in modo preoccupante.

Aiutato da un manipolo di musicisti che finiscono per dare al disco un solido spessore sonoro, Lo Presti si propone come una nuova figura di spicco nel panorama del 'pop autoriale' tricolore, potendo magari essere citato assieme a realtà già affermate come Perturbazione o Paolo Benvegù.